

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,35-41)

In quel medesimo giorno, venuta la sera,
Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva».
E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca.

C'erano anche altre barche con lui.
Ci fu una grande tempesta di vento
e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena.

Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva.

Allora lo svegliarono e gli dissero:

«Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!».

Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro:

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro:

«Chi è dunque costui,
che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

COMMENTO

Dormire in balia delle onde. Lo sconvolgimento del mare si ripercuote su quanti lo attraversano. Anche i discepoli sono in balia delle onde e non dispongono più di se stessi, un'altra forza, cieca e brutale, dispone ormai di loro. Anche Gesù è in balia delle onde, eppure egli dorme sulla stessa barca dei discepoli.

Siamo perduti? Il punto centrale che fa la differenza tra Gesù e i discepoli è il sentirsi perduti. Mentre la minaccia fa gridare i discepoli la loro paura di essere stati dimenticati da Dio, la piena confidenza di Gesù lo fa dormire anche in quello sconvolgimento, perché sa di non essere abbandonato da Dio.

Immagine della Pasqua. L'episodio diventa un anticipo della Pasqua, quando Gesù entrerà nella morte fiducioso di non andare perduto, perché il Padre comanda persino alla morte ed essa si calma e restituisce.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Sonni tranquilli. C'è qualcosa che può dividerci da Dio e mandarci perduti? Se crediamo che qualche condizione possa smarrirci e farci perdere, allora crediamo poco alla fedeltà e alla potenza di Dio. Questo non significa che non ci saranno prove, tribolazioni che sconvolgono, fi anche la morte, come del resto neanche il Figlio di Dio è stato risparmiato da tutto questo. Ma la fiducia di non andare perduti, perché il Signore è fedele e più potente della morte, questo fa dormire sonni tranquilli, anche nella mareggiata.

L'autorità di Cristo. I discepoli si interrogano sull'identità di Gesù, come le folle e quanti si trovano ad avere a che fare con lui. Si presenta con la pretesa di essere il plenipotenziario di Dio, che viene per esercitare il suo Regno, e anche gli elementi sconvolti del mondo gli obbediscono. Egli è venuto a mostrarsi, per essere creduto fin d'ora, prima che torni nella gloria per compiere questo suo Regno di pace.

PREGHIERA. Sal 106(107)

Il salmista incoraggia i devoti che sono saliti al Tempio a rendere grazie a Dio per la sua salvezza. Così anche noi, che siamo stati raggiunti dal Cristo nella barchetta della nostra vita e con lui condotti al giusto porto.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore
e ha radunato da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno.

Alcuni, che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:
salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo.
Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi:
tutta la loro abilità era svanita.

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare.
Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto sospirato.

Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini.
Lo esaltino nell'assemblea del popolo,
lo lodino nell'adunanza degli anziani.

Preghiamo.
Signore della vita e della storia, davanti a te si acquieta
ogni tempesta; fa' che il tuo popolo esulti sempre
nell'ascolto della tua voce, e costruiscia nella speranza la
serena pace del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CONTEMPLAZIONE

Nella stessa barca. Signore, sei salito nella barca della mia vita. Io mi agito, perché gli sconvolgimenti denunciano la mia poca fede. Tu sembri disinteressato, indifferente, ma invece sei con me perché hai voluto condividere il mio viaggio e non lasciarmi solo.

La fede di Cristo. La fede che cerco è la tua, è quella con cui tu ti conosci al Padre, fiducioso che niente ti separerà dalla sua mano anche io «resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. Israele attenda il Signore, da ora e per sempre» (Sal 130,3). Potrò anche addormentarmi nella morte, fiducioso di non andare perduto (Sal 15,9-10).

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

